

Mozione n. 458

presentata in data 17 aprile 2024

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora e Casini

Avocazione in capo al Presidente della Giunta regionale della delega Sanità

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- le cronache di questi giorni ci consegnano la fotografia impietosa di una gestione della sanità regionale oramai fuori controllo ed un quadro di caos su tutto il territorio della Regione Marche per il perdurare di problemi irrisolti e di criticità concernenti la carenza di personale, la carenza di risorse finanziarie, le liste di attesa e questo su tutto il territorio regionale ed in ogni AST provinciale;

- a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- si apprende delle recenti dimissioni del Direttore generale dell'AST di Pesaro Urbino: *"..... dimissioni e pensione Pesaro perde la direttrice Ast", "Sanità: la svolta in pensione Direttrice al passo d'addio", "..... e il caos dopo l'addio";*

- dopo le dimissioni del Dg dell'AST Pesaro Urbino, l'Anaa Assomed ha lanciato un appello alla Regione Marche: *"L'Ast ha aperti dossier importanti per il nuovo dg non si perda tempo";*

- si apprende pure delle dimissioni del Direttore sanitario facente funzioni dell'AST di Pesaro Urbino: *"Per i vertici Ast altro addio choc Dopolascia anche", "Non posso più sostenere un carico di lavoro duplice e così gravoso"; "Sanità, il valzer degli addii Si dimette anche E' il direttore sanitario";*

- si apprende, inoltre, dell'allarme lanciato dalle sigle sindacali in una conferenza stampa del 15/4/2024 *"per illustrare la grave situazione in cui versa l'AST di Ascoli Piceno ed annunciare le conseguenti iniziative sindacali";*

- riportano gli organi di stampa *"Ospedali, un'estate in sofferenza", "In un anno 70 operatori in meno difficile organizzare il piano ferie";*

- si sono tenuti di recente Consigli comunali aperti sulla sanità nella Città di Ancona, di Fermo ed a Fabriano all'esito dei quali sono emerse criticità, carenze, ritardi con richiesta di risposte concrete e sollecite da parte della Regione Marche su risorse e personale;

Considerato che:

- irrisolto è anche il drammatico fenomeno delle liste di attesa nonostante siano trascorsi ben tre anni e mezzo dall'insediamento di questa Giunta regionale e nonostante i reiterati e vacui annunci

dell'Assessore alla sanità, il quale già nel lontanissimo 9 giugno 2021 dichiarava *“Lavoriamo recupero delle liste di attesa e Cup più efficace”*, che non hanno, all'evidenza, trovato oggi ancora attuazione;

- la stessa Corte dei Conti, in occasione del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Marche 2022, sulle liste di attesa rilevava che: *“il monitoraggio dell'avanzamento dell'attività di recupero restituisce, tuttavia, nella Regione Marche un quadro in gran parte ancora insoddisfacente con percentuali di recupero delle prestazioni nettamente inferiori a quelle registrate nella media nazionale, atteso che le prestazioni programmate nel Piano per il recupero sono state effettuate dagli enti del SSR solo per il 30% circa”*; sui ricoveri programmati, *“il livello complessivo di recupero si è tuttavia attestato al 32% ponendosi al di sotto della media nazionale che, pur insoddisfacente, si è attestata ad un valore superiore pari al 54%”*; ed ancora, *“Non migliore appare la situazione con riferimento ai risultati sul fronte delle liste d'attesa per gli screening sia guardando agli 'inviti' che alle 'prestazioni'”*; ed infine, riguardo alle prestazioni ambulatoriali *“a fronte di una quota di recupero prevista al 97% il risultato ottenuto si è attestato al solo 31% delle oltre 102.453 prestazioni in lista di attesa.”*;

- di più: l'Organo di Revisione, nel dare il parere sulla proposta di Legge di stabilità 2024-2026 e sulla proposta di Bilancio di previsione 2024-2026, ha denunciato, tra l'altro, per quanto riguarda le liste di attesa in sanità *“i dati non tollerabili portano a pensare che la sanità marchigiana tutt'altro che universale sia per pochi privilegiati (facoltosi, raccomandati, fortunati, ecc.)”*;

- addirittura, nella recente Relazione al Parlamento della Corte dei Conti-Sezione delle Autonomie sulla gestione dei Servizi Sanitari Regionali, Esercizi 2022-2023, per quanto riguarda le liste di attesa riporta quanto riferito dalla Corte dei Conti delle Marche sul quadro regionale insoddisfacente, additando le Marche come esempio negativo;

- a quanto risulta, inoltre, dalle dichiarazioni rilasciate in questi giorni da un medico di base, su analisi dei dati riguardanti i suoi pazienti, *“La metà di chi ha diritto a esami gratis, sceglie di rivolgersi alla sanità privata e pagare per avere appuntamenti in tempi brevi”*;

- si legge, altresì, sugli organi di stampa: *“Liste di attesa Tra Cup in tilt e prenotazioni paradossali”*; *“Risonanza impossibile ma nel privato c'è posto”*;

Evidenziato che:

- la stessa Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per le Marche ha osservato che il settore sanitario *“che assorbe una quota consistente del bilancio regionale, necessita, infatti, ora, più che mai, di un razionale rafforzamento, con impiego produttivo e lungimirante delle risorse, ordinarie e straordinarie, disponibili.”*;

Ribadito che:

- la pervicace volontà della Giunta regionale di avviare una riforma sbagliata, che non prevede risorse aggiuntive, che costringe il sistema sanitario regionale a misurarsi con gli effetti devastanti della riorganizzazione di cui alla l.r. 19/2022, ha aumentato le diseguaglianze nei territori, ha determinato maggiori e notevoli costi, oltretutto i disservizi quotidianamente denunciati;

- in merito basti richiamare quanto più volte denunciato e dedotto negli innumerevoli atti del Gruppo PD depositati e discussi in Consiglio regionale, inesorabilmente rimasti inascoltati;

- in tutto questo non si scorge la via d'uscita, mentre si vede bene il caos che ne è derivato ed è la dimostrazione evidente che la riorganizzazione della sanità regionale, sbandierata come una riforma epocale, è rimasta impantanata nei suoi errori e nelle sue contraddizioni, oltretutto nei ritardi della sua attuazione; basti dire che ancora non sono state approvate le Linee di indirizzo e criteri per la predisposizione dell'Atto Aziendale da parte degli Enti SSR, strumento fondamentale dal quale dipende ogni programmazione e organizzazione delle attività;

Richiamata:

- la Mozione n. 425, presentata in data 7/12/2023, ad oggetto "*Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche – 'Torrette, un ospedale nel caos'*", non ancora calendarizzata, da intendersi riportata e trascritta;

Ritenuto che:

- con la predetta Mozione n. 425/23 già si impegnava, tra l'altro, il Presidente della Giunta regionale ad avocare a sé la delega alla Sanità;

- ad oggi è ancora più evidente di come la organizzazione del sistema sanitario regionale sia totalmente fuori controllo;

- detto atto, pertanto, non è più rinviabile ed oggi ancor più necessario per restituire certezza, stabilità, credibilità e prestigio a tutto il sistema sanitario regionale;

- neanche la nomina del Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale ha invertito la tendenza ed anzi la situazione è addirittura peggiorata, come prevedibile quando la "catena di comando" è tricefala;

- la salute è un bene fondamentale della persona ed esige la capacità e la responsabilità in capo alla classe di governo regionale di dare risposte tempestive ed efficaci per garantire il diritto universale alla salute sancito dalla Costituzione.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad avocare a sé la delega alla Sanità e ad adottare ogni ulteriore e necessario provvedimento per dare certezza, stabilità e credibilità al sistema sanitario regionale e per garantire ai cittadini marchigiani prestazioni sanitarie tempestive, adeguate e di qualità e nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione.